

# CUORE ECONOMICO

POLITICA | SOCIETÀ | ECONOMIA | TERRITORIO

**Unimpresa: tassi di interesse per le imprese tornati all'era Lehman-Subprime**



(Giuseppe Spadafora, vicepresidente di Unimpresa)

**L'allarme dell'associazione: la fiammata dei tassi sta causando una forte diminuzione della domanda di prestiti e una conseguenziale, enorme riduzione delle erogazioni da parte delle banche. Il vicepresidente Spadafora: "Effetti negativi su imprese e famiglie"**

I tassi d'interesse praticati dalle banche italiane alle imprese sono tornati al livello dell'era "Lehman-Subprime".

Lo scorso agosto, al picco degli ultimi mesi, la media dei tassi sui finanziamenti bancari destinati alle aziende, quelli fino a 1 milione di euro, aveva raggiunto il 5,62 per cento che si confronta con il 6,47 per cento di ottobre 2008 (l'era dei mutui subprime americani) e il 5,99 di dicembre 2007 (poco dopo la bufera scatenata dal fallimento di Lehman Brothers).

Quel doppio terremoto finanziario, nato negli Stati Uniti ma con ripercussioni rilevanti anche in Europa, provocò un pesante credit crunch e una lunga fase recessiva fino all'indebolimento dell'euro a cavallo tra il 2011 e il 2012.

Solo la politica monetaria iper-accomodante della Bce salvò la moneta unica europea e favorì una generale ripresa delle economie del Vecchio continente.

È quanto scrive il Centro studi di Unimpresa in un documento nel quale rileva che a distanza di 15-16 anni, in Italia, si è creata una situazione simile dal punto di vista del mercato del credito: la fiammata dei tassi sta causando una forte diminuzione della domanda di prestiti e una conseguenziale, enorme riduzione delle erogazioni da parte delle banche.

### **Serve un modello di funzionamento delle istituzioni europee**

"Quanto accaduto negli ultimi mesi, con il repentino rialzo del costo del denaro, portato da livello zero al 4,5 per cento in poco più di un anno, dimostra la necessità di arrivare, in tempi brevi, a un radicale modello di funzionamento delle istituzioni politiche ed economiche dell'eurozona: se, infatti, l'inflazione sta calando, seppur a un ritmo assai più contenuto rispetto agli auspici di luglio 2022, non possiamo sottacere gli effetti negativi che i tassi d'interesse stanno cagionando sul versante del credito bancario, quindi sugli investimenti delle imprese e sui consumi delle famiglie", commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora.

Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, ad agosto scorsi i tassi d'interesse praticati dalle banche alle imprese si sono attestati al 5,62 per cento per quelli fino a 1 milione di euro e al 4,50 per quelli oltre 1 milione di euro (per questa fascia, a luglio erano al 4,85). Per avere livelli così alti dei costi d'indebitamento, occorre tornare indietro di 15-16 anni.